

Il 13% del pianeta non dominerà più l'altro 87%. Benvenuti alla nascita del nuovo sistema mondiale.

databaseitalia.it/ciao-ciao-oligarchi-il-13-del-pianeta-non-dominera-piu-laltro-87-benvenuti-alla-nascita-del-nuovo-sistema-mondiale/

April 2, 2022



Mentre le classi dirigenti atlantiste sono impazzite, ma rimangono ancora concentrate sulla lotta fino all'ultimo europeo per estrarre la restante, palpabile ricchezza dell'UE, la Russia sta giocando bene. Mosca è stata infatti piuttosto indulgente, brandendo lo spettro del niente gas in primavera piuttosto che in inverno.

La Banca centrale russa ha nazionalizzato i guadagni in valuta estera di tutti i principali esportatori. Non c'è alcun difetto nella strategia. Il rublo continua a salire e ora è tornato più o meno allo stesso livello di prima dell'operazione Z. La Russia rimane autosufficiente, dal punto di vista alimentare. L'isteria europea per la Russia "isolata" è ridicola. Ogni attore che conta in tutta l'Eurasia, per non parlare degli altri 4 BRICS e praticamente dell'intero Sud del mondo, non ha demonizzato e/o sanzionato la Russia.

Come bonus extra, probabilmente l'ultimo oligarca capace di avere influenza a Mosca, Anatoly Chubais, è scomparso.

Chiamalo un altro importante inganno storico: l'isteria delle sanzioni occidentali ha de facto smembrato l'oligarchia russa – il progetto preferito di Putin dal 2000. Ciò che implica è il rafforzamento dello stato russo e il consolidamento della società russa.

Per comprendere meglio perché l'Asse anglo-americano ha così paura di Putin e perchè è determinata a farlo cadere, è importante aver letto questo articolo:

[LA RUSSIA DI PUTIN: Il fioretto perfetto per l'asse anglo-americano e il loro nuovo ordine mondiale](#)

Estratto da un articolo di **Pepe Escobar** per **ZeroHedge News**

Non abbiamo ancora tutti i fatti, ma si può sostenere che, dopo anni di attenta valutazione, Putin abbia deciso di spezzare la schiena all'Occidente, usando quel trifecta (imminente guerra lampo sul Donbass; laboratori di armi biologiche statunitensi; Ucraina al lavoro sulle armi nucleari) come il casus belli.

Il congelamento delle riserve estere doveva essere previsto, soprattutto perché la Banca centrale russa aveva aumentato le sue riserve di titoli del tesoro statunitensi dal novembre dello scorso anno. Poi c'è la seria possibilità che Mosca possa accedere a riserve estere offshore "segrete", una matrice complessa costruita con l'aiuto di insider cinesi.

L'improvviso passaggio da dollari/euro a rubli è stato un judo geoeconomico hardcore di livello olimpico. Putin ha invogliato l'Occidente a scatenare il suo folle attacco isterico sanzionatorio – e lo ha rivolto contro l'avversario con un'unica, rapida mossa.

E qui stiamo tutti cercando di assorbire così tanti sviluppi sincronizzati che cambiano il gioco in seguito all'armamento di asset in dollari.

Per non parlare del colpo di stato della Banca Centrale Russa, che ha ancorato 1 grammo d'oro a 5.000 rubli, che è già di circa \$ 60, e sta salendo.

Insieme a No Rubli No Gas, quello che abbiamo qui è energia de facto ancorata all'oro.

I Chihuahua dell'UE e la colonia giapponese dovranno acquistare molti rubli in oro o acquistare molto oro per avere il loro gas. Ma è ancora meglio. La Russia potrebbe riagganciare il rublo all'oro nel prossimo futuro. Potrebbe arrivare a 2.000 rubli, 1.000 rubli, anche 500 rubli per un grammo d'oro.

È ora di essere sovrani

Il Santo Graal nelle discussioni in evoluzione su un mondo multipolare, dai vertici BRICS negli anni 2000 con Putin, Hu Jintao e Lula, è sempre stato il modo per aggirare l'egemonia del dollaro. Ora è proprio di fronte all'intero Sud del mondo, come un'apparizione benigna: il rublo d'oro, o il rublo sostenuto dalle esportazioni di petrolio, gas, minerali, materie prime.

La Banca Centrale Russa, a differenza della Fed, non pratica il QE e non esporterà l'inflazione tossica nel resto del pianeta. La Marina russa non solo protegge tutte le linee marittime russe, ma i sottomarini russi a propulsione nucleare sono in grado di

spuntare in tutto il pianeta senza preavviso.

La Russia è già molto, molto avanti nell'attuazione del concetto di "potenza navale continentale". Dicembre 2015, nel teatro siriano, è stato il punto di svolta strategico. La 4a divisione del sottomarino con sede nel Mar Nero è la star dello spettacolo.

Le flotte navali russe possono ora impiegare missili Kalibr in uno spazio che comprende l'Europa orientale, l'Asia occidentale e l'Asia centrale. Il Mar Caspio e il Mar Nero, collegati dal canale Don-Volga, offrono uno spazio di manovra paragonabile al Mediterraneo orientale e al Golfo Persico messi insieme. 6.000 km di lunghezza.

Che copre circa 30 nazioni: la tradizionale sfera di influenza russa; confini storici dell'impero russo; e le attuali sfere di rivalità politico/energetica.

Non c'è da stupirsi che la Beltway sia frenetica.

La Russia garantisce spedizioni attraverso l'Asia, l'Artico e l'Europa, in tandem con la rete ferroviaria BRI in tutta l'Eurasia. E, ultimo ma non meno importante, non scherzare con un orso nucleare.

L'avvento di una valuta di riserva globale basata sulle risorse significa, in poche parole, che il 13% del pianeta non dominerà più l'altro 87%.

È NATOstan vs. Eurasia redux. Guerra Fredda 2.0, 3.0, 4.0 e persino 5.0. Non importa. Tutte le precedenti nazioni del Movimento dei Non Allineati (NAM) vedono da che parte stanno soffiando i venti geopolitici e geoeconomici: il momento di affermare la loro reale sovranità è vicino mentre l'"ordine internazionale basato sulle regole" morde la polvere.

Il ministro degli Esteri Sergei Lavrov, in Cina, dopo aver incontrato diverse controparti provenienti da tutta l'Eurasia, non avrebbe potuto delinearne meglio:

“ Si sta formando una nuova realtà: il mondo unipolare sta diventando irrevocabilmente un ricordo del passato, sta prendendo forma un mondo multipolare. È un processo oggettivo. È inarrestabile. In questa realtà, più di una potenza “governerà”: sarà necessario negoziare tra tutti gli stati chiave che oggi hanno un'influenza decisiva sull'economia e sulla politica mondiale. Allo stesso tempo, rendendosi conto della loro situazione speciale, questi paesi garantiscono il rispetto dei principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite, compreso quello fondamentale: l'uguaglianza sovrana degli Stati. **Nessuno su questa Terra dovrebbe essere visto come un giocatore minore. Tutti sono uguali e sovrani.** “

Benvenuti alla nascita del nuovo sistema mondiale.